

CARI SOCI QUANTI SIAMO?

Il Gap non esisterebbe senza la passione per la montagna dei Soci, ad oggi circa 180 uno più, uno meno. Grazie a loro il gruppo è attivo in tutti i suoi aspetti da 50 anni. Chi è frequentatore assiduo sa anche che alle iniziative del Gap partecipano amici e simpatizzanti che condividono la singola gita o le attività Sociali.

Negli anni abbiamo imparato a coinvolgere chi, con curiosità, si avvicinava al mondo della montagna. Abbiamo imparato ad essere disponibili, indipendentemente dal grado di interesse o dalla preparazione tecnica delle persone. Cercando di trasmettere divertimento ed emozioni in sicurezza. Ci piace l'idea che le persone trovino un ambiente simpatico ed accogliente dove poter far crescere la propria passione. L'articolo del nuovo socio Sergio descrive bene il nostro approccio.

Dal 1967 "quelli del GAP" hanno creato la propria visione delle attività in montagna, lo stile GAP. Nonostante siamo una piccola realtà, tante persone hanno partecipato negli anni, anche da fuori provincia. Molti giovani che si sono avvicinati al gruppo sono eletti in Consiglio. Nelle proposte programmate per il 2017 si nota il loro impegno. Un elemento positivo per continuare a rinnovare e crescere.

Ci piacerebbe che in questo anno così importante i simpatizzanti del GAP si riconoscessero attorno ad un piccolo, ma significativo gesto: il tesseramento nell'anno del 50°. Soci, ex Soci, e amici, chi almeno una volta ha calcato i sentieri con noi o chi ha intenzione di farlo prossimamente, uniti in un atto simbolico, un attestato di stima e affetto. Un modo per andare avanti con altrettanto entusiasmo nei prossimi anni, con sempre maggior partecipazione. Invitiamo tutti quindi a farsi promotori di questa iniziativa. Accettiamo la sfida, dopo 50 anni proviamo a contarci? Potremmo rimanere sorpresi del risultato!

Nando

il NODO

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Editoriale

UNA LUNGA, ENTUSIASMANTE STORIA

Sta terminando un anno che ci ha visto realizzare un programma intenso di iniziative, vivere la montagna in ogni stagione, conoscere nuovi luoghi e itinerari e incontrare persone con le quali condividere il piacere di un'escursione. Come sempre tutto questo non rappresenta una conclusione, un traguardo raggiunto ma l'inizio di un nuovo entusiasmante viaggio che ci accompagnerà alla ri-scoperta continua di nuove emozioni percorrendo sentieri, scalando pareti, scivolando lungo pendii innevati.

Il nuovo anno è ormai alle porte e il programma 2017 del GAP è ricco di proposte in grado di permettere a molti la frequentazione della montagna ma contiene in sé una perla dal valore inestimabile: **il 50° di fondazione del Gruppo Alpinstico Presolana**. Sarà una festa, non una celebrazione, alla quale invitare e coinvolgere tutti quelli che negli anni hanno condiviso la nostra storia, si sono succeduti al tavolo del Consiglio dedicando energie affinché la passione per le Terre Alte si consolidasse, hanno raccolto il testimone percorrendo un tratto del sentiero. Una festa da condividere con la collettività che sempre ha sostenuto le nostre iniziative. E' una storia lunga e ricca di significato quella che ha saputo costruire il GAP;

dal dicembre 1967 ha reso più sicuro il suo passo e messo a disposizione di chi voleva avvicinarsi alla montagna tutta la passione e la disponibilità dei Soci. Un testimone che in tutti questi anni è passato fra le mani di molti mantenendo sempre intatto il suo significato; condividere l'amore per la montagna.

Le iniziative realizzate dal GAP in questi cinquant'anni sono state molte e di grande valore, non solo alpinistico; nei prossimi mesi avremo modo di ricordarli adeguatamente. Dentro questa bellissima storia, che ci auguriamo non abbia mai fine, ci sono soprattutto le storie e i volti di donne e uomini che ci hanno accompagnato, presi per mano e avvicinati alla montagna senza chiedere nulla, in silenzio.

Ritengo che a loro vada il nostro ringraziamento più grande, mettendo a disposizione di altri ciò che da loro abbiamo ricevuto.

In prossimità delle Festività cogliamo l'occasione per esprimere a tutti voi sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo con la consapevolezza che ognuno di noi può contribuire alla costruzione di un mondo in cui la solidarietà trovi sempre nuove forme di espressione.

Buon Cammino a tutti.

Gigi



ANDREA... SCRIVI UN ARTICOLO?

Facile scrivere, ma ricordare cinquant'anni lo è un po' meno: di sicuro ricordo con certezza una cosa: cinquant'anni fa è iniziato il mio amore per la montagna!

Da giovane, grazie a un compagno di lavoro, ho incominciato a frequentare gruppi che organizzavano gite in montagna. Ho iniziato a conoscere tanti giovani che, come me, stavano iniziando ad innamorarsi della montagna. Alcuni affamati di desiderio: volevano conquistare le vette in tutto il mondo! Ricordo ancora lo stupore quando mi proposero di andare in Cornagera. Pensare che non la conoscevo! Quando sono arrivato, sotto quei pinnacoli, ho visto gente aggrappata alle pareti: un mondo si era aperto. Preso dall'entusiasmo ed incitato incominciai ad aggrapparmi alle pareti e ad arrampicare. E subito sono venute la Grigna, la Presolana, il gruppo del Brenta e non solo: noi giovani conquistatori innamorati volevamo affrontare anche le montagne oltre provincia.

Nel frattempo, mi avvicinò un signore che era venuto ad abitare a Scanzo perché lavorava alla Fulget. Si chiamava Nava Pietro, un appassionato di montagna (Qui in montagna ci andava col suo principale). Venuto a conoscenza della mia passione, mi propose di formare un gruppo alpinistico.

Ci vollero diversi mesi prima di prendere una decisione. Mi guardavo in giro per individuare chi potesse essere interessato al progetto. Coinvolgendo i miei fratelli e gli amici di Scanzo individuai alcune persone, poi altre e fu così che cominciammo a riunirci. C'erano Benigni Terzo, Giovanna, Emi-

lio, Eugenio, Mario, Giusy, Vitali Fernando (presidente dell'US Scanzo, fondato pochi mesi prima) e via via tanti altri si aggiunsero.

Ricordo la prima discussione che abbiamo avuto per decidere se il nostro "gruppo" doveva far parte dell'US Scanzo, e quale nome dargli. Molte furono le proposte: io ero innamorato della Presolana e così proposi G.A.P - Gruppo Alpinistico Presolana. La proposta riscosse un grande successo!

In questi cinquant'anni al Gap sono passate migliaia di persone, tante le cose da raccontare: gite estive, invernali, scuola di sci alpinismo, gare (Oa prima a Colere), il rifugio alla Manina, poi al Canto Basso. Devo dire che nei primi anni di vita del G.A.P., l'aiuto dei miei giovani amici "conquistatori" è stato fondamentale per organizzare le gite, perché grazie alla loro preparazione, professionalità, ne abbiamo organizzate molte e anche di molto impegnative: per loro era sempre una bellissima sfida.

Cinquant'anni sono trascorsi e la "cordata non si è mai sciolta". Volti nuovi sono arrivati, mettendosi a disposizione del Gruppo. L'auspicio è che la cordata non si spezzi mai!! L'uomo ha bisogno di spazi che solo nella natura (nella montagna) può trovare. Sono luoghi dove ti metti alla prova, anche con sofferenza, ma dove trovi il riscatto alla fatica, con tanta felicità e appagamento che solo il raggiungimento della vetta sanno darti.

Altri 50 100 1000 anni al GAP

Andrea

IL LOGO DEL 50° COME NASCE UN'IDEA

Quando mi è stato proposto di realizzare un logo che celebrasse il cinquantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpinistico Presolana, mi sono messa subito al lavoro con entusiasmo, ma anche un po' di preoccupazione. Per esperienza mettere d'accordo tutti su un unico stile grafico non è impresa facile. Soprattutto considerando che i Consiglieri GAP sono di "palato fine" abituati agli ottimi stili grafici delle locandine, dei programmi e dei pannelli delle iniziative realizzati da Gianluca. Ho lavorato a diversi bozzetti preliminari tenendo come punto cardine in ognuno l'anno di fondazione del gruppo – il 1967 – e il logo istituzionale del gruppo. Successivamente mi sono seduta intorno al tavolo con Gianluca e Nando che curano la comunicazione e dopo aver discusso di alcuni aspetti pratici siamo giunti alla soluzione presentata.

Al posto delle classiche foglie d'alloro utilizzate nella grafica degli anniversari, un po' "tutte uguali" e ho inserito un elemento più vicino all'attività del gruppo: il profilo stilizzato di una montagna con le stelle alte nel cielo pronte ad illuminarla nella notte. Il numero 50 riduce lo zero per accogliere il logo istituzionale del Gruppo. Un festone stilizzato con gli anni di celebrazione avvolge gli elementi grafici, in un abbraccio ideale al GAP. Il *pay-off* (slogan) che accompagna il logo riassume l'identità e l'essenza stessa del Gruppo Alpinistico Presolana: "50 anni di montagna". Una montagna vissuta a 360 gradi in tutte le sue declinazioni: dallo sci, all'alpinismo, al trekking, alla mountain-bike, all'escursionismo...

Il logo stampato sul programma per l'anno 2017 già in distribuzione accompagnerà la comunicazione ufficiale e la grafica del Gruppo per tutto il prossimo anno a venire. Il risultato spero possa piacere a tutti.

Alice



Andrea in azione



Progetti

IL GAP SULLO SCHERMO. PRENDETECI PER MATTI

Quando si parla di Cinema si pensa alle grandi produzioni Hollywoodiane, piene di attori famosi ed effetti speciali, oppure al cinema d'autore europeo, denso di significati, entrambi promossi da Festival internazionali con critici famosi e attori che sfilano sui "Red Carpet" delle più affascinanti città del continente.

Bene, in tutto questo il GAP che c'entra? Al momento nulla.

Però il Cinema è anche racconto, è evocare suggestioni ed emozioni. E noi una storia bella l'abbiamo. E' la nascita e l'evoluzione di questo Gruppo, nato nel 1967, che per 50 anni ha saputo aggregare giovani, famiglie ed appassionati, nelle attività in montagna.

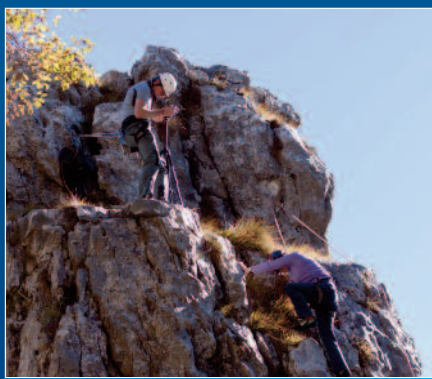
Quindi abbiamo lanciato una proposta ambiziosa: realizzare un "Cortometraggio" per il 50° di Fondazione.

Ci siamo immersi in un lavoro tutt'altro che semplice. Sci, escursioni, scalate e viaggi. L'attività del gruppo solo apparentemente sempre uguale a se stessa, in realtà in questi cinquant'anni ha attraversato i cambiamenti sociali della nostra Comunità locale e con essi il modo di fare associazionismo. Lo stesso modo di andare in montagna è cambiato, tecniche ed etica diverse. Il GAP ha saputo attraversare gli anni, superando periodi difficili e successi esaltanti, senza mai modificare il suo spirito originario: rendere la montagna a portata di tutti, per condividere insieme esperienze e passioni in uno spirito di solidarietà ed amicizia.

Come è possibile raccontare in pochi minuti tutto questo? E' questa la nostra grande sfida, ma siamo confortati dal sostegno dei Soci storici e dal fatto che stiamo scoprendo idee, energie e risorse che non pensavamo di avere. Un po' di tremarella alle gambe ci viene, ma confidiamo nel lavoro di squadra e nella nostra amicizia. Il bello è che ad ogni uscita ci divertiamo e scopriamo aneddoti ed avventure dei protagonisti del GAP che ci fanno apprezzare ancora di più il gruppo.

Non vi resta che continuare a prestarvi come attori e preparare i popcorn per fine 2017. Prendeteci per matti, ma noi ci crediamo.

Alice, Fabio, Gianluca, Nando



Riprese in Cornagera

La Regina delle Orobie

HO COMINCIATO CON IL MASSIMO

Negli ultimi tempi ho iniziato a frequentare sistematicamente le salite dei monti e ciò mi ha dato l'opportunità di vivere appieno la gioia di calcare i sentieri delle nostre belle montagne. Non che ne fossi completamente digiuno ma così esercitate mi da un punto di vista completamente diverso da ciò che ho finora praticato.

Vero è che, vuoi per una presa di coscienza sempre più forte del lato ecologico di queste attività, mi sono mosso in questa direzione per essere il meno impattante nell'ambiente che mi circonda.

A perorare questa mia presa di coscienza si sono prodigati alcuni ele-

rato visto le tante volte che ho rinnovato il mio modo di vivere lo sport e lo svago, comunque legato visceralmente al godimento di ciò che la vita nella natura mi sa offrire. Ma vorrei spiegare la frase con cui ho aperto questa lettera.

Era da tempo che avevo l'ambizione di salire la Presolana, montagna simbolo delle Orobie oltre che a dare il nome al nostro gruppo alpinistico e facendo domande qui e là mi sono convinto che la cosa fosse sì faticosa ma alla mia portata. Allora ho chiesto apertamente ad Andrea se se la sentiva di accompagnarmi. Sulle prime è rimasto un po' scettico ma poi, visto la mia de-



Sulla cima della Regina delle Orobie • Foto di vetta

menti di spicco del nostro gruppo sostenendomi e dandomi fiducia e amicizia.

L'affinità del modo di camminare, dei carichi di fatica e, non ultimo, la simpatia e correttezza reciproca mi hanno letteralmente invischiato facendomi sentire parte di loro e, quelle poche uscite che inevitabilmente devo saltare le sento come opportunità perse.

Nei percorsi compiuti c'è tutta una novità che mi coinvolge e mi affascina come fossi un adolescente alle prime scoperte del meraviglioso mondo che mi circonda, con l'aggiunta che io le vivo da persona navigata e quindi mi rimettono nella condizione di imparare, scoprire, sapere.

Niente male come ri-nascita a incontri nuovi che, seppur a volte dati per scontati, ti colmano di grandezza e ti rendono curioso, prima materia per un avido di novità.

Si certo, sembra patetico, ma ad un'analisi della situazione di evoluzione la cosa non mi trova imprepa-

terminazione a salirla comunque, si è deciso di buongrado e con l'aiuto di Bruna e Benny l'abbiamo affrontata dalla Grotta dei Pagani assieme ad altri neofiti. Salendo mi ritornava alla mente quel " *tranne forse un paio di passaggi* " (un bel paio di p...antofole) ma giunti in vetta, purtroppo con nebbia che limitava lo spaziare dello sguardo, la soddisfazione di tutti noi è stata grande ed una volta ridiscesi alla Grotta dei Pagani penso che Andrea abbia tirato un grosso sospiro di sollievo. Ecco, questa salita la considero come il battesimo delle mie escursioni; un grande esordio che mi ha aperto un mondo nuovo e dato vigore alla mia voglia di vita.

Il proseguo delle escursioni è stato naturalmente alternato riguardo ad impegno, altezza, fatica e motivazione ma una cosa sola le unisce: la bellezza.

Da qualunque parte la cerchi lei si fa trovare. Sempre.

Sergio Tribbia

IL VIAGGIO ALPINO DI LUOGO E DI TEMPO DEL GAP

Patrick Berahault arrivò a Scanzo in un piovoso sabato di novembre del 2001. Il suo carisma e il racconto della sua traversata delle alpi ci colpì a tal punto da ispirarci un nostro viaggio alpino, nelle modalità più consona a tanti Soci del gruppo: lunghi trekking escursionistici.

Riportiamo qualche "frammento" di quel viaggio alpino che dal 2002 ogni estate ci porta in tutte le Alpi, che rappresenta un tassello importante della attività degli ultimi 15 anni.

"Il laghetto con le infiorescenze lanuginose degli eriofori, le cime del Monte Rosa sullo sfondo, lontane, nella luce morbida del tardo pomeriggio: ancora poca fatica e raggiungiamo il rifugio dove troveremo cena e letto. E' stata lunga questa prima giornata del trekking: l'emozione della partenza, la risalita del vallone, la scoperta dei meravigliosi laghi nel severo e solitario parco del Monte Avic, in una giornata senza una nuvola in cielo. Poi domani ancora su per i pascoli magri in quota, i colli, le lunghe discese, l'incontro con il Gran Paradiso..."

Molte volte le nuvole hanno invece oscurato il nostro cammino e il nostro umore...

"L'abbondante colazione non è sufficiente a sollevare il morale: la pioggia accoglie il nostro risveglio nel rifugio austriaco dal nome, per noi, impronunciabile. Conosciamo la soluzione in questi casi: aspettare con pazienza, per cercare di limitare l'inzeppatura che altrimenti ci porteremo per tutto il giorno, calmando chi vorrebbe partire subito con un poco convincente: "Dai che tra poco smette"... Allora lasciamo il caldo e asciutto rifugio e iniziamo la prima salita, tra l'erba alta che ti bagna subito, il sentiero scivoloso e la testa bassa "che tanto con queste nuvole non c'è proprio niente da vedere".

Passo dopo passo arriviamo a mezzogiorno e così ci sistemiamo per mangiare qualcosa, appena seduti sui massi bagnati e con la mantella che ci ripara, quasi ad immagine di quei soldati che ricordiamo nel percorrere questa Traversata Carnica.

Ma il gruppo certo non perde coraggio e in qualche minuto è già pronto un bel the' caldo per tutti, preparato dal nostro angelo custode..."

Alla scoperta di valli e culture a noi poco conosciute *"...eh sì, perchè qui ci mangiavamo i pantaloni..."*

"Un'espressione che mi lascia stupito, pronunciata dall'autista che ci riporta alle auto al termine del nostro trekking in val Maira. Un uomo, mio coetaneo, che così ammette la povertà di queste valli occitane, che abbiamo voluto riscoprire un poco sull'emozione del film "Il vento fa il suo giro" e dei ricordi della prima esperienza di montagna vissuta come avventura, da ragazzino, in campeggio con l'oratorio.

È la Rocca Provenzale che richiama ad essere salita, ma noi dobbiamo proseguire e lasciarla alle nostre spalle. Nel paese non c'è negozio per fare spesa e così i ragazzi della compagnia sono preoccupati per il pranzo, ma scherzando ci si rimette in cammino. Ecco la radura tra i larici dove tanti anni fa avevamo piantato le tende, con il sentiero che risale dolcemente il fianco della valle, per scollinare ed incontrare uno di quei borghi sopravvissuti all'abbandono, dove con intelligenza e tenacia gli abitanti continuano a vivere, aprendosi a noi viaggiatori leggeri dei monti..."

Oltre cortina: il mondo delle Alpi dell'Est...

"VODA: la scritta, in vernice rossa un poco sbiadita, appare come un miraggio sulla roccia di una cengia che interrompe la ripida ed infinita salita che ci porta al rifugio, punto di partenza l'indomani per la vetta del Triglav.

Parola per qualcuno purtroppo sconosciuta, voda, acqua in sloveno, indica una piccola sorgente che raccoglie l'acqua dalla parete e che ci permette di dissetarci un poco nella risalita di questo fianco della montagna più alta della Slovenia, proprio come in un'oasi nel deserto in questa torrida estate.

Calcicare infinito ed assolato, laghetti dove il bagno è una necessità, vallate profonde, con orsi curiosi e divertiti

che immaginiamo seguirci mentre cerchiamo l'orientamento nelle doline coperte di fitti boschi, alla scoperta di questo estremo angolo delle Alpi, dove Patrick iniziò il suo viaggio..."

Per il 2017 ci aspettano le montagne di casa, le nostre Orobie, sicuramente già conosciute, ma che vogliamo percorrere con una modalità nuova: con un trekking che il GAP vuole organizzare e dedicare ai ragazzi, magari cinquanta come cinquanta sono gli anni di storia passata del GAP, ponte verso i cinquant'anni ed oltre di storia futura...

Marco

Programma GAP 2017

LE PROSSIME INIZIATIVE IN PROGRAMMA

PROGRAMMA INVERNALE

- >> **Domenica 8 gennaio 2017**
Apertura della stagione sciistica
Raduno sci-alpinismo, sci di fondo e ciaspole nelle Orobie
- >> **Sabato 18 - lunedì 20 febbraio 2017**
Falcade - Avvicinamento allo sci di fondo
Tre giorni sugli sci per principianti e perfezionamento
- >> **Corso di sci alpino per ragazzi**
Spiazz di Boario - Gromo
Da domenica 15 gennaio a Domenica 12 Febbraio 2017
(Possibilità di organizzare il corso per adulti con un minimo di 6 iscritti)
- >> **Domenica 12 febbraio 2017**
50 ANNI SULLA NEVE
Spiazz di Boario-Gromo
XXXIII Trofeo Benigni Terzo
Gara comunale di slalom gigante
XXVII Trofeo Gap Festa del fondista
gara sociale di sci di fondo
- >> **Da venerdì 10 a domenica 12 marzo**
Sci in Dolomiti
- >> **Sabato 8 aprile 2017**
Traversata sciistica del Monte Bianco

